

# LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## Quando si è cristiani ?

Si dovrebbe sempre essere e mostrarsi cristiani, in casa e fuori, in pubblico, in privato, nell'ora del dolore e in quella del divertimento, nel trattare con gli amici e più ancora con i nemici, nel custodire la propria casa e il proprio onore, in tutto e sempre, tanto che chi ci vede e ci osserva, possa dire: quello fa onore al nome che porta e alla religione che pratica.

Ma purtroppo lo siamo fino a un certo punto. Quando invece lo siamo davvero?

### ■ PRIMO

Siamo cristiani quando ci asteniamo dalla bestemmia così frequente sulle labbra dei grandi e dei piccoli, degli uomini e delle donne. Per un niente si contamina la bocca colle espressioni più sacrileghe. Ci sono dei padroni che impartiscono ordini a suon di bestemmie. Dico di più: ci sono dei genitori che pretendono correggere a suon di bestemmie. Possiamo allora dirci cristiani?

### ■ SECONDO

Quando santifichiamo la festa che è il giorno del Signore. E la festa viene santificata coll'ascoltare la Messa e coll'astenerci dai lavori manuali, non imposti da necessità. Ma per molti la festa è un giorno qualunque, che deve essere riempito dalle occupazioni ordinarie come tutti gli altri. Talora diventa peggiore degli altri, per abbandonarsi a ogni sorta di disordine.

Come stringe il cuore nel vedere alla festa tanta gente che finge di non accorgersi di essa, per disseminarsi sui prati e sui campi! E quanta amarezza si prova nel vedere operai attendere al lavoro sulle impalcature delle case in

costruzione, o nel trasporto dei materiali a piè d'opera, nelle prime ore del giorno, per poi seppellirsi nelle osterie, vestiti da festa, nei lunghi pomeriggi!

Rispettiamo il giorno del Signore, se vogliamo essere ed apparire cristiani.

### ■ TERZO

Quando accettiamo il Credo della Religione nella sua interezza, senza riduzioni e senza deformazioni, pronti a piegare docilmente la testa di fronte a Verità che riescono per noi incomprensibili, o a chiedere spiegazione a chi è in grado di darcene.

Invece spesso ci si accontenta di qualche dogma soltanto, che più facilmente si capisce, come quello della esistenza di Dio, della vita futura, di una Giustizia superiore al di là della tomba, lasciando magari da parte quello della Redenzione per i doveri che impone a tutti i battezzati.

Professiamo con fierezza il vecchio Credo, appreso sulle ginocchia delle nostre madri e sarà quella una bella affermazione di vita cristiana.

### ■ QUARTO

Quando si scarta tutto ciò che la Religione ripudia e condanna, perchè contrario al suo insegnamento e nocivo alla pietà, quali le famose «Catene di Sant'Antonio, di Santa Brigida, di Santa Rita, di Padre Leopoldo e di Padre Pio» (si tira in ballo anche questi nella speranza di affrettarne i tempi) e si dimentica che tanto Padre Leopoldo, quanto Padre Pio, non hanno mai permesso attorno a loro alcuna stregoneria.

Si grida tanto contro la cosiddetta «superstizione», bollando di questo nome tutto quello che la Chiesa professa e insegna. E poi quando la Chiesa sorge a denunciare come credenza superstiziosa «il ferro di cavallo», «il numero 13», il cornetto di corallo all'occhiello», i sogni della notte, le visioni della prima alba, le macchie d'olio sulla tavola del desinare, il canto sinistro degli uccelli notturni, allora in nome della cosiddetta libertà di coscienza si accetta ciò che è semplicemente ridicolo. Accontentiamoci di accogliere solo quello che la Chiesa insegna nelle cose di Religione, e saremo a posto in fatto di vita cristiana.

### ■ QUINTO

Quando circondiamo i vecchi di venerazione e di rispetto, cercando di alleviare loro, per quanto è possibile, il peso dell'età, che per se stessa è già una malattia, come afferma un detto antico: «senectus ipsa est morbus».

Invece certi vecchi si accorgono di essere ormai un peso ed un ingombro per la casa. Si continuerà a dar loro il boccone, ma quel boccone è spesso avvelenato dalle parole che lo accompagnano, o dal gesto della mano che lo porge, quando pur non sono fatti bersaglio delle parole più pungenti e dei ricordi più amari. Poveri vecchi, ai quali non resta che invocare da Dio la morte, considerata non il peggiore dei mali, ma un'autentica liberazione per chi parte e per chi resta.

### ■ SESTO

Quando in famiglia ciascuno tiene il posto che gli spetta e cerca di compiere sempre il proprio dovere.

Ma se il padre si vede screditato dalla madre davanti ai figliuoli; o se la moglie si vede contraddetta e biasimata dal marito quando corregge, o ammonisce o castiga le proprie creature; se i figli cercano di rendersi un po' alla volta indipendenti dai genitori appena riescono a portare a casa una bustina a fine settimana; se in famiglia si introducono abitudini nè belle, nè buone; se in casa si dà lo sfratto alle pratiche e tradizioni religiose; se si tollerano il turpiloquio, la bestemmia, la stampa pornografica, la smania del divertimento, allora dovete riconoscere che in queste case è già tramontata o sta per tramontare la vita cristiana.

### ■ SETTIMO

Quando rispettiamo le Autorità costituite al di sopra di ogni considerazione di parte; quando osserviamo le leggi, anche quelle di carattere fiscale; quando nella rivendicazione dei nostri diritti non turbiamo l'ordine sociale, nè portiamo pregiudizio alla vita della nazione; quando ci mostriamo sensibili e generosi davanti a una pubblica sciagura; quando amiamo il nostro paese e cerchiamo di fargli onore in patria e fuori colla propria condotta. Sono questi i principii ai quali si ispira il nostro comportamento?

### ■ OTTAVO

Quando teniamo conto non solo della vita fisica, ma anche della vita morale, che è la vita dell'onore. Ma l'onore è fatto di buona reputazione e di stima che restano compromesse dalla maldicenza così frequente sulle labbra di certa gente che non si fa scrupolo di assalire proditoriamente alle spalle il suo prossimo colla mormorazione, colla calunnia, coi giudizi temerari, pronta a portare in piazza i difetti o le mancanze altrui, facendo sempre di una mosca un cavallo. E' questa forse la carità che vuole la vita cristiana?

### ■ NONO

Siamo cristiani quando abbiamo la forza di perdonare un torto ricevuto e di ricambiare il male col bene. Ma se si cova nell'animo l'avversione più nera verso una persona, che ci ha attraversato la strada e si attende il momento per restituire la zuppa ricevuta, che valgono le preghiere, le elemosine, tutte le altre opere buone? Non rimandiamo la riconciliazione, anche se si pre-

vede che non sarà favorevolmente accolta dalla controparte. E rompiamo per primi il ghiaccio; e daremo allora una prova di vita cristiana.

### ■ DECIMO

Quando sappiamo controllare le nostre parole e i nostri atti, perchè non riescano di scandalo ad alcuno; quando sappiamo dominare gli impulsi delle nostre passioni perchè non degenerino in sordidezza; quando evitiamo tutto ciò che porta pregiudizio alla nostra dignità umana. Ma allora non direte cristiano colui che tiene una condotta scorretta, che conduce una vita immorale, che razzola nel fango.

Siamo tutti fragili, perchè siamo tutti figli di Adamo; non per questo siamo liberi di fronte alla morale evangelica che condanna anche un solo pensiero men che corretto.

Possiamo tutti cadere di fronte alla tentazione, come sono caduti dei cedri del Libano al soffiare dei venti. Ma abbiamo il dovere di risorgere purificati e rinfrancati; e sarà quello un segno di vita cristiana.

### ■ UNDICESIMO

Siamo cristiani quando ci accontentiamo di quello che è nostro senza bramare l'altrui, pronti a restituire il mal tolto e a riparare ai danni arrecati.

Ma se non ci facciamo scrupolo di allungare la mano su cose di poco o molto valore che non ci appartengono; se facciamo nostro quello che abbiamo trovato, dimenticando che esso ha ancora il suo padrone che lo reclama; se ricorriamo al sotterfugio o all'inganno nel mondo degli affari; se approfittiamo del momento per una corsa ingiustificata al rialzo dei prezzi; se oggi si sottrae al commercio le derrate di uso comune, per esporle domani maggiorate di costo; se si vende genuino un articolo che risulta invece contraffatto; non direte mica che tutto ciò sia conforme alla morale cristiana?

Cerchiamo dunque di essere in tutto e sempre cristiani. Potremo forse essere criticati e contraddetti, ma biasimati mai, perchè anche i cattivi finiscono col lodare una condotta coerente ai principii, una vita che è cristiana di nome e di fatto.

## Recenti insegnamenti e disposizioni dei nostri Pastori

### UNA LETTERA DELL'EPISCOPATO ITALIANO

sottolinea le manifestazioni recenti ed i pericoli gravi di un **laicismo** che tende a corrompere i cattolici. Laicismo, in parole povere, significa: **alla larga dai preti**. I preti svolgano pure la loro opera in Chiesa, Santa Messa, Sacramenti, prediche, ma non si azzardino a portare la loro opera nella vita pubblica e sociale, così da influenzare le attività e le istituzioni umane. In queste, cioè in tutto ciò che riguarda cultura, famiglia, scuola, Stato, assistenza, pubblico costume, ecc., facciamo noi laici, senza bisogno della Religione e della Gerarchia cattolica. La vita pubblica non deve conoscere nè Cristo, nè Chiesa, nè Vangelo, nè Papa, nè Vescovi. Avremo occasione, in altra sede, di prendere in esame l'importante documento che deve essere profondamente meditato da tutti i cattolici.

### E... UNA DEL PAPA AL MONDO CATTOLICO

pubblicata in occasione della festa del Preziosissimo Sangue, che ricorreva il primo luglio, in cui invita tutti i fedeli a intensificare la loro **devozione al Sangue di Gesù**, insieme alla **devozione al S. Cuore** e al **Nome di Gesù**.

Allo scopo, scrive, di favorire il culto verso il Sangue prezioso dell'Agnello immacolato Cristo Gesù, ne abbiamo approvato le Litanie secondo l'ordine compilato dalla Sacra Congregazione dei Riti, incoraggiandone altresì la recita in tutto il mondo cattolico sia in privato che in pubblico con l'elargizione di speciali indulgenze. Se tutti gli uomini, continua il Papa, assecondassero gli

inviti della grazia di Dio, che li vuole tutti salvi, perchè ha voluto che tutti fossero redenti dal Sangue del suo Unigenito... quanto più fraterni diverrebbero i rapporti tra gli individui, i popoli, le Nazioni... e la sociale convivenza!

### E... UN'ALTRA DEL NOSTRO VESCOVO

in cui dichiara che «permangono senza una scalfittura ed eccezione di sorta le norme vigenti sulla **modestia del vestire** e del **religioso comportamento in Chiesa**. C'è chi vorrebbe discutere, filosofare, arrischiare dotti confronti. Ma non è il caso di farlo. I buoni cristiani si persuadono che conviene obbedire. In particolare si sappia che a nessun titolo le donne con abiti mascholini possono essere ammesse in chiesa, neppure extra le sacre funzioni. La regola è fatta rispettare a Roma, a Venezia... come a Feltre e a Belluno».

### UN DECRETO DELLA SUPREMA CONGREGAZIONE DEL S. UFFICIO

Per favorire la pietà eucaristica e la santificazione dei fedeli, facilita ulteriormente l'accostarsi dei fedeli alla S. Comunione.

I fedeli possono ricevere la S. Comunione nel pomeriggio, quando viene celebrata la Messa vespertina.

Dove non viene celebrata la Messa vespertina, ma si tiene qualche funzione come ad esempio: Fioretto mariano, S. Rosario, Via Crucis, Coroncina in onore del S. Cuore, Esposizione del SS.mo, Novene, ecc., si può ricevere la S. Comunione immediatamente prima o subito dopo la sacra funzione o pio esercizio.

Le norme per il digiuno rimangono invariate: tre ore per i cibi solidi e bevande alcoliche; un'ora per le bevande non alcoliche. L'acqua da sola non rompe il digiuno.

### E... UNO DELLA CONGREGAZIONE DEI RITI

che riguarda le preghiere che sacerdoti e fedeli recitano alla fine della Messa.

Queste preghiere, com'è noto, sono: tre Ave Maria, la Salve Regina, due Oremus e la triplice invocazione al Cuore di Gesù.

Il decreto stabilisce che la recita delle suddette preghiere può essere omessa nei casi seguenti: quando la Messa è celebrata per un matrimonio o in occasione di prime Comunioni, di Comunioni generali, di Cresime, di Ordinazioni sacerdotali e di professioni religiose; quando alla Messa segua immediatamente un'altra funzione; quando nella Messa si tenga l'omelia; quando, nelle domeniche e nelle altre feste la Messa sia dialogata.

Inoltre i Vescovo delle varie Diocesi possono permettere che tali preghiere, invece che in latino, vengano recitate nella lingua del paese in una traduzione approvata dal Vescovo, come già avviene in diversi paesi, fra i quali la Germania, l'Inghilterra, l'Olanda, gli Stati Uniti, la Turchia, ecc.

### CINQUANTESIMO DEL DECRETO DI PIO X

Sulla Comunione dei fanciulli, promulgata cinquant'anni fa il giorno 8 agosto.

Questo decreto stabilisce che i fanciulli si ammettano tempestivamente alla Comunione, appena cioè sono capaci di distinguere tra pane eucaristico e il pane comune, e perciò in grado di fare la Comunione con devozione (non aspettare quindi che abbiano nove o dieci anni!). Non solo, ma anche che vengano condotti alla Comunione frequente, anzi possibilmente quotidiana, perché fin dai più teneri anni aderiscano intimamente a Gesù, vivano la sua Vita e siano difesi contro i pericoli che minacciano la loro innocenza.

la chiesetta di Giamosa. A proposito: soldi o non soldi, entro l'anno bisognerà darsi le mani d'attorno per mettere un po' a posto quella chiesetta se non vogliamo che ci crolli addosso.

Si continua a tenere, ogni primo sabato del mese, un breve Ritiro nella cappella dell'Asilo; una meditazione al mattino ed una alla sera.

Il 18 agosto ricorre il 50° anniversario della morte dell'indimenticabile Don Ettore. Come ogni anno verrà celebrata una ufficiatura solenne.

Un dinamico comitato di giovani sta organizzando le tradizionali manifestazioni per la sagra del patrono S. Bartolomeo.

Nella festa dell'Assunta, 15 agosto, si raccoglieranno offerte per il Centro Diocesano delle Opere Cattoliche e per la Casa degli Esercizi Spirituali.

## In breve

L'anno catechistico si è chiuso con gli esami finali della dottrina alle scuole di Giamosa. Sua Ecc. Mons. Vescovo ha interrogato uno per uno gli alunni, i quali davvero, salvo poche eccezioni, si sono fatti onore. Un vivo ringraziamento agli insegnanti elementari ed alle catechiste.

La graduatoria delle classi e dei singoli alunni verrà pubblicata in occasione della festa della Dottrina all'inizio del nuovo anno.

Il 27 maggio il Te Deum in ringraziamento per la fine dell'anno scolastico doveva essere particolarmente solenne anche per il ritorno in famiglia, da una clinica di Torino, dell'alunno di prima De Salvador Lorenzo di Francesco. La difficile operazione al cuore, che ci aveva tenuti in apprensione per tre mesi, aveva avuto un esito felice. Ma ecco che improvvisamente una disgrazia venne a colpire un altro scolaro e a costringerci a chiudere l'anno in mestizia. Lo scolaro di terza Tavi Leonildo di Gino, in una caduta, si è infortunato gli occhi e le conseguenze sono e rimarranno purtroppo gravi.

Il 16 giugno anche l'Asilo ha concluso l'anno scolastico con una simpatica e ben riuscita «festa delle Mammè». Il ricavato di queste festuciuole (a meno non si avverta diversamente), non occorre dirlo, è totalmente a beneficio dell'Asilo, che necessita sempre di tante piccole, ma indispensabili cose, che possono sfuggire o per le quali non si vuole infastidire gli amministratori impegnati in ben più grossi problemi.

Abbiamo potuto in quell'occasione ammirare le novità apportate al palco a spese della Corale.

Domenica 5 giugno, festa di Pentecoste, hanno fatto la loro prima Comunione i seguenti fanciulli: Da Rold Francesco di Bruno, Tormen Elio di Gino, Casagrande Rubens di Ferdinando, Bortot Adriana di Gildo, De

Salvador Ester di Francesco, Fontanive Maria Teresa di Battista, Gasparin Marilita di Vitalino, Roldo Silvana di Alberto.

Quattro nuovi banchi, ricavati dai vecchi della parrocchiale, hanno trovato posto nel-

★ **TERZO COMANDAMENTO: Ricordati... di santificare le feste!**

★ **PRIMO PRECETTO DELLA CHIESA: Udire la Messa tutte le domeniche e le altre feste comandate!**

Beato il cristiano che può dire di essere andato ogni domenica a Messa!

Chi conosce la strada della Messa, conoscerà la strada del Paradiso!

« O si è cristiani fino alla Messa ogni domenica, o non si è cristiani! ».

(Mons. Bortignon)

## Statistica Parrocchiale

### NATI E BATTEZZATI:

- Carlin Giorgio di Dino e di Fistarol Luigia, da Salce.
- Sponga Alessandro di Giulio e di Biscaro Valentina, da Masarole.
- Zancanaro Michela di Luciano e di Da Ros Arabella, da Prade.
- Tavi Stefano di Vincenzo e di Collazuol Maria, da Giamosa.

### MATRIMONI:

- Fontanive Carlo da Casarine con De Nart Mirrella da passaggio livello.
- Massenz avv. Bruno da Belluno con Buzzatti Fernanda da Bribano.

- Ravera Giuseppe da Torino con Dalla Rosa Maria da Bettin.
- De Min Aurelio da Sargnano con Sommacal Antonia da Salce.
- De Lorenzi Carlo da Giamosa con Bortot Maria da Salce.
- A S. Stefano di Belluno: dott. Pelle da Prade con Baldi Maria da Prade.

### MORTI:

- Righes Giuseppe, di anni 69, da Bettin.
- Sponga Alessandro, infante, da Masarole.
- Bortot Antonio, di anni 75, da Salce.

# BUON CUORE...!

## PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Busin Maria lire 500; sigg. Giamosa 5000; Palma Amelia in mem. suoi defunti 1000; idem in mem. Capraro Giovanni 1000; N.N. 2000; N.N. 2000; Fontanive - De Nart in occasione matrimonio 2000; Casagrande Rubens in occasione prima Comunione 2000; De Salvador Francesco 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Ravera - Dalla Rosa in occ. matrimonio 1000; Fiabane Mirella in occasione matrimonio 1000; Sponga Giulio 2000; Casagrande Angela in onore S. Antonio 1000; Righes Elvira in mem. def. marito 1000; Costa Maddalena 1000; Dardi Gina in anniversario defunto marito 1000; Triches Josefa 1200; Bortot Davide e Cerri Antonio in memoria Bortot Antonio 1000; Maroso Attilio 500.

## PER LA LAMPADA DEL SS.MO:

Negrelli Maria lire 200; Dal Pont Elisa 200; De Poli Giovanni in mem. def. padre 1000.

## PER L'ASILO:

(Dal mese di marzo)

Murer Aurelia in mem. def. marito lire 10.000; Righes Angelo 5000; in mem. Speranza Clara i genitori 2000; Barcelloni ing. Carlo in occasione centenario madre 10.000; Trevissoi Pietro 10.000; Corona G. 20.000; Tormen Gino (busta) 1000; Righes Elvira in mem. def. marito 1000; Canevese Egidio 1200; avv. da Borso 5000; Barcelloni ing. Francesco e Gina 4000; Tavi Vincenzo in occ. battesimo figlio 1000; in mem. Guido De Poli: Ditta Guarnier 2000; Sandro e Cornelio Perera 2000; Bortot Paolo in memoria defunto padre 800; Tavi Gildo 2000; fam. Giamosa 5000; fam. Chierzi Giuseppe 2000; Tormen Gino 1000; Murer Antonio 1000; De Menech Fervidio 1000; De Pellegrin Amabile 1000; N.N. 1000; Sovilla Alessandro 1000; Righes Silvio 1000; Dell'Eva Antonio 1000; Capraro Luigi 1000; De Nart Guido 1000; De Nart Enrico 1000; Dell'Eva Sante 1000; Colbertaldo Carlo 1000; Colotti Mariucci 1000; De Biasio Luigia 1000; Da Rech Ernesto 1000; Righes Vittorio 1000; Dell'Eva Ettore 1000; Dell'Eva Silvio 1000; Dell'Eva Mario 1000; Righes Lucia 1000; Sommacal Anna 1000; Signora Valletta 1000; Carlin Giovanna 1000; Speranza Giovanni 1000; Coletti Costante 700; Dell'Eva Caterina 600; Candeago Augusto 600;

hanno offerto lire 500: Capraro Carlo, Corona, Roni Giuseppe, De Min Vittorio, Righes Amalia, Dal Pont Mario, Carlin Angelo, Dal Pont Luciano, Celato Galliano, Feltrin Attilio, Sommacal Fioravante, Caldart Ezio, Caldart Costante, Gasperin Vitalino, Capraro Walter, Sacchetta Arduino, De Moliner, Nadalet Antonio, Meri Mario, De Donà Riccardo, De Donà Albino, Zandomenego Maria, De Nart Rina, fam. Fenti, Capraro Emilia, Dell'Eva Sperandio, Dell'Eva Pietro, Sponga Giulio, Fant Angelo, Cadorin Maria, Cadorin Giulio, Tavi Vincenzo, Colbertaldo Cesare, Collazuol Giuseppe, Dalla Vecchia Attilio, Serafini Enrico, Roni Giovanni, Sponga Giulia, Da Rold Attilio, De Biasi Arcangelo, De Biasi Giulio, Barattin Ernesto, Capraro Gina, Fagherazzi Vittorio, Candeago Bruno, Bozzetto Gianni, N.N., Ballin Pia, Sponga Guido, Murer Sante, Bianchini Sante, Roldo Vittorio, D'Isep Rosa, Ranon Arcangelo, dott. Bianchini, D'Isep Giovanni, Bortot Antonio, Righes Anna, D'Inca Virginia, Strin Isidoro, De Menech Elisa;

L. 400: Ranon Francesco, Caldart Gioacchino;

L. 300: Colbertaldo Narciso, Bortot Angelo, Bianchet Remo, De Barba Marcella, Caviola Rodolfo, Zanatta Mario, Fontanive Carlo, Fontanive Amalia, Fontanive Costante, Capraro Maria,

Collazuol Francesco, Zampieri Caterina, Savaris Mario, De Nard Riccardo, De Biasi Ernesto, De Menech Giusto, Pitto Duilio, De Salvador Giovanni, De Salvador Giuseppe, Celato Irene, Murer Armando; L. 250: Tormen Giuseppe;

L. 200: Carlin Giuseppe, Fant Giulia, Dallo Ugo, Coletti Angelo, Canevese Egidio, Tormen Giuseppe, Toffoli Ferruccio, Roni Luigi, Carlin Luigi, Zampolli Giovanni, Dal Bo Pietro, Dal Farra Guglielmo, Reolon Pietro, De Barba Giosuè, De Barba Albino, Pitto Nereo, Da Ronch Angelo, Celato Riccardo, Fant Giulio, Cibien Giovanni, Bertin Bruno, Marengon Narciso, Colle Sisto, Fagherazzi Vittorio, Carlin Antonia, Carlin Lucio, Tormen Luigi, De Piccoli Renzo, Flauto Genesio, De Luca Elvira, N.N., Capraro Clelia, Rossa Giuseppe, D'Inca Carlo, Marcolina Angelo, Collazuol Mario, Fagherazzi Fiorello, Burlon Anna, De Salvador Francesco, Da Rold Vincenzo, Da Rold Anna, Nenz Lino, Roni Ugo, Candeago Attilio, Candeago Elda, Coletti Vittorio, De Biasi Ermenegildo, De Biasi Alberto, Mares Ferdinando, Casol Francesco, Canton Domenico, Valt Fortunato, Valt Raffaele, Capraro Ettore, Dametto Mario, Dal Pont Giacomo, Roldo Umberto, Da Rold Guerrino, Bortot Gildo, Dalla Rosa Fausto, Somnavilla Ida, De Min Fernanda, Bristot Angelo, Da Re Eufemia, Triches Rachele, Tormen Saverio, Coletti Enrichetta, Da Rech Elvira; L. 250: Dal Magro Alberto;

L. 150: Roldo Erminia, Toffoli Mario, De Toffol Giuseppe, Bolzan Anna, Triches Francesco, Fant Mario, Fiabane Francesco, Da Rold Augusto, aCasagrande Angelo, Candeago Giuseppe, Da Rech Licia, De Pellegrin Daniele, Cibien Luigia, Prandini Santina, Don Giovanni, Sommacal Fioravante;

L. 100: Toffoli Silvio, Carlin Antonio, Dal Farra Antonio, Casagrande Elisa, De Donà Antonio, Da Ronch Rachele, Praloran Mario, Petruolo Salvatore, Dalla Vedova Modesto, Dal Pont Carlo, Zuppangi Gisella, Casagrande Teresa, Da Rold Arcangelo, Bianchet Mosè, Rossa Domenico, De Bona Maria, Dal Pont Alessandro, Reolon Anna, Maroso Attilio, De Vecchi Arturo, Tormen Marina, Rold Maria, De Toffol Costanza, Bianchet Mario, Maman Bortolo, Bianchet Marino, Tavi Luciana, Da Rold Marino, D'Isep Enrichetta, Bianchet Massimo, D'Isep Olivo, De Pellegrin Angelo, Capraro Tullio, De Min Alessandro, Da Rold Celeste, D'Isep Ernesto, Candaten Arturo, Dal Pont Gervasio, De Salvador Bortolo, D'Isep Vittorio; Ciento Sergio 110; Triches Luigi 30; Zabot Maria 50; Fistarol Angela 50.

De Menech Giulio lire 5000 in memoria del padre; Trevisson Antonio 1000 in memoria di Dal Pont Pasquale e Riccardo e Cadorin Vittorio; fam. Busin 2000 in memoria di Busin Emma ed Orsola.

## PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

SALCE: L. 500: Barcelloni Gina; 100: Speranza Gaetano, Fant Francesco, Murer Aurelia, De Min Vittorio, Murer Antonio, De Menech Milena, Tavi Gino, De Menech Elisa, Roldo Vittorio, Sommacal Dario, Carlin Angelo, De Pellegrin; L. 50: Roccardi( Roldo Francesco, Reolon Pietro, Suppani, Speranza Umberto, Speranza Antonio, Dal Mas, Triches Amalia, Dal Pont Gervasio, Murer Sante, Bortot Antonio, N.N., N.N., Ranon Francesco, Ranon Arcangelo, Dal Bo, Bortot Silverio, Tramontin, Coletti Antonia, Dal Farra Guglielmo, D'Isep Giuseppe, Dorz.

COL: L. 100: Canevese, Chierzi, Colbertaldo Tarcisio, Capraro Carlo, Dal Farra Antonio, Reverende Suore, Battiston Amabile, Coletti Costante, De Salvador Giovanni; 50: Sponga Giulio, Toffoli Silvio, De Salvador Giuseppe, Carlin Antonio, Praloran Mario, Coletti Emilia, Coletti Luigi, Da Ronch Rachele, Tormen Giuseppe, Carlin Giuseppe, Coletti Angelo.

GIAMOSA: L. 100: Cadorin Giulio, Cadorin Maria, De Nart Guido, Savaris Mario, De Nart Riccardo, Da Rold Vincenzo, Da Rold Maria, Serafini Enrico, Colbertaldo Cesare, Fant Angelo, Zanchi Antonio, Trevisson Antonio, Fiabane Pietro; 70: Roldo Alberto; 50: Roni Ida, Bortot Maria, Nenz Lino, Capraro Luigi, Carmela, De Salvador Rosa, Collazuol Giuseppe, Collazuol Francesco, Tavi Vincenzo, Dal Pont Giacomo, Dalla Vecchia Attilio, Coletti Vittorio, Serafini Enrichetta, Serafini Stella, Candeago Attilio, Fagherazzi Fiorello, Marcolina Angelo, De Min Alessandro, Da Rold Celeste, Da Rold Guerrino, Dal Pont Carlo, Roni Giovanni, Gino; 40: Burlon Anna; 30: Bianchet Marino, Da Rold Mariano, Da Rold Giuseppe.

BETTIN: L. 150: Da Rech Ernesto, Dell'Eva Silvio; 100: De Menech Pierina, Somnavilla Ida, De Menech Luigia, D'Inca Virginia, Dell'Eva Ettore, Righes Lucia, Righes Elvira, Righes Vittorio, Righes Anna, Bozzetto, Palma; 50: Prandini Pietro, De Pellegrin, Bompreszi, Da Rech Elisa, N.N., Capraro Clelia, Capraro Emilia; 30: De Min.

PRADE: L. 200: Antole Renato, De Nart Rino, Baldi Maria; 150: famiglie Busin; 100: Sommacal Fioravante, Gasparini, Maroso, Lai, Righes Giulio, De Nart Rina, Feltrin, Caldart Ezio, De Moliner, De Donà Onorina, Udini, Nadalet, Albina, Capraro Renzo, Zandomenego, Bedendo Bruno; 50: Caldart Giuseppe, Caldart Linda, Caldart Gioacchino, Bolzan Giovannina, Fontanive Costante, Fontanive Battista, Zanatta Mario, Candaten Giovanni, Triches Pietro, Tibolla, Canali, Triches Luigi, D'Inca Renato, Triches Maria, Flauto.

CANZAN: L. 100: Barattin Ernesto, De Nart Enrico, Fant Mario, Sovilla Gianna, Celato Riccardo, Mares Gino, Casagrande Angelo; 60: D'Isep Olivo; 50: De Biasi Ernesto, De Biasi Arcangelo, Canton Aladino, De Menech Giusto, Reolon Fiore, Candeago Giuseppe, Valt Raffaele, Valt Fortunato, De Pellegrin Eva, Capraro Tullio, Capraro Ettore, Dalle Cort, Dardi Gina, Rossa Domenico, Bianchet Mosè, Bianchet Primo, Fant Giulio, De Biasi Alberto, Casol Francesco, Fiabane Giuseppe, De Biasi Gildo, De Biasi Giulio, Canton Domenico.

PRA MAGRI: L. 100: D'Isep Fermo, Carlin Lucio, Luchetti; 50: Caviola, Casagrande Teresa, Tormen Carlo, De Salvador Francesco, Carlin Maria, Fagherazzi Carlo, Zandomenego Luigi, Dal Pont Mario.

CANAL: L. 150: Cibien Mario; 100: Dal Pont Elisa, Celato Erminia, De Poli Giovanni, Costa Corinna; 50: Cibien Antonia, Cibien Luigi.

BOSCH: L. 50: Dalla Vedova Modesto, Tormen Gino, Rossa Giuseppe, Zecchin Virgilio, Caduco Giuseppe, Tormen Giuseppe, Bortot Angelo, Roni Giuseppe.

Altre offerte pervenute: N.N. lire 500; Trevissoi Pietro 2000; sigg. Giamosa 1000; Dell'Eva Silvio 500; Palma Amelia 500; Grassi Carlin Emma 1500; De Valier Gino (Belgio) 50 fr.; Dell'Eva Antonio 100.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sae. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno